

Verbale Tavolo di Negoziazione Permanente

Lunedì 9 Aprile 2018 – Sala Giunta

Alle ore 20.00 inizia l'incontro del Tavolo

Con il seguente ordine del giorno:

1. individuazione del tema della Giornata della Democrazia
2. la Parola al Cittadino
3. piano di lavoro e relativi costi
4. approvazione del verbale della riunione precedente
5. varie ed eventuali

Risultano presenti i Sigg.ri:

Bianchi, Bertelli, Grandi G., Grandi V., Sola G., Tonelli, Vicini, Zanasi, Sola R., Cavani, Stefani, Plessi

Assessore: Franca Massa

Servizio Democrazia e Partecipazione: Quartieri E.

Assenti giustificati Sigg. ri Facci P., Maisani, Poppi

Assenti: Berveglieri

Verbalizzatore: Rossella Sola

Il Referente Tonelli apre i lavori del Tavolo, proponendo di rileggere la parte di verbale di cui al punto 4) per riassumere i temi emersi in prima consultazione. Prima di procedere alla lettura chiede se ci siano osservazioni da parte dei presenti sul testo complessivo del verbale. Plessi chiede di sostituire il termine "proposta" con il termine "esempio". Il verbale, con la correzione di Plessi, è approvato all'unanimità.

A seguito della rilettura viene proposto un primo giro di commenti tra i presenti.

Sola R. elenca alcuni tavoli generici possibili, suddivisi per tipologia di utente-cittadino-argomento di interesse. Esplicita alcuni esempi: "Vignola è giovane", "Vignola che lavora", "Vignola studia", "Vignola ci diverte", "Vignola accoglie e socializza".

Cavani chiede che si ripetano le modalità di svolgimento della Giornata della Democrazia del 2015, come fatto nell'incontro precedente da Maisani e Quartieri.

Plessi afferma che, durante la precedente Giornata della Democrazia, i temi di interesse erano emersi durante l'iniziativa stessa da parte dei cittadini presenti; da qui si sono sviluppati i lavori dei singoli tavoli.

Grandi Virginia: se è stato sperimentato il metodo, si può continuare con quello, anche se parlare davanti a 100 persone non è semplice per tutti.

Quartieri ricorda che, nella precedente Giornata della Democrazia, era stato dato un tema principale "Come e quali strumenti di democrazia partecipativa inserire nello Statuto Comunale".

Bertelli: non era presente alle giornate precedenti. La metodologia potrà funzionare anche una seconda volta; serve a suo parere un "conduttore", che guidi, contenga, e moderi gli interventi. Serve definire un numero massimo di partecipanti di ogni tavolo; servirebbero alcuni argomenti già definiti da noi, e altri da lasciare alle proposte degli intervenuti.

Quartieri: il lavoro a gruppi aiuta il discorso "timidi".

Bianchi: il modo suggerito da Plessi appare dispersivo; un argomento vasto, come “la città che vorrei”, non aiuta a contenere e rendere maggiormente attuative le proposte che emergeranno anche per l’amministrazione, pur non limitando la possibilità di portare argomenti e proposte nuove. Propone temi quali: “luoghi di aggregazione, luoghi da valorizzare a Vignola, Social street e controllo di vicinato, mobilità”.

Zanasi: “migliorare la nostra Vignola” il tavolo può proporre strumenti per il confronto, l’ente si farà da tramite per la realizzazione. Ad esempio nella scuola, dalla terza, c’è l’alternanza scuola-lavoro e si potrebbero organizzare giornate in cui gli studenti discutono della Giornata della democrazia e delle relative proposte, analizzando bene la fattibilità delle proposte.

Cavani: quello che è stato fatto tre anni fa non deve essere un modello. Possiamo cambiare quello che vogliamo e come vogliamo, però, affinché si possa obbedire ai principi generici della democrazia diretta, dovranno avere tutti lo spazio per costruire e progredire con proprie proposte nelle 10 ore disponibili.

Bianchi: nessun pregiudizio su nessun metodo, ma è importante decidere. Stando sul generale, si possono trovare delle concretizzazioni da parte dei cittadini. Se si vogliono elencare già i temi, ce ne sono tantissimi, e comprendono tante delle esigenze già esistenti. Con il “vecchio metodo” si può definire un numero limitato di temi: “viabilità”, “scuole”, “turismo”, “qualità servizi comunali offerti”, per valutare se i percorsi offerti sono efficaci, efficienti e costituiscono realmente un aiuto per il cittadino.

Vicini: partire “da niente” si è potuto fare la prima volta, ora serve limitare gli argomenti, relativamente a “la Vignola che vorrei”, ma circostanziando i temi concreti, di cui si possa valutare la reale fattibilità.

Stefani: ha proposto su facebook un sondaggio, nel quale, pur essendo possibile inserire temi ulteriori rispetto a quelli predisposti, ha “vinto” la proposta della sicurezza. Questo tema può essere declinato come : sicurezza dei luoghi, sicurezza delle infrastrutture, sicurezza sociale.

Sola G.: mobilità e sicurezza coinvolgono più fasce di età, così come l’aggregazione. Riguardo alla scuola, il problema che emerge per le aziende è che la formazione non è adeguata alle necessità delle aziende.

Tonelli: il sondaggio di Stefani è stato fatto a titolo personale, corrobora il pensiero personale, ma non è convalidante in termini tecnici per il tavolo, non costituendo campione statistico. Tonelli chiede al tavolo di leggere un documento di Maisani, che ha inviato una sua proposta via email, non potendo essere presente durante l’incontro. Il tavolo concorda e ascolta le proposte. “Piano urbano partecipato della mobilità sostenibile” (proposta allegata al presente verbale)

Bertelli: serve trovare un equilibrio tra ampliare tutto e restringere su temi specifici.

Grandi V: argomento molto limitato, anche se perfettamente impostato e sviluppato. “Vignola fa comunità” era un tema molto più ampio, da sviluppare in più accezioni.

Bianchi: serve decidere il taglio che si vuole dare. Favorevole ad un tema più ampio, ma con indicazione di massima. Non gradisce l’argomento sicurezza.

Tonelli propone di decidere su questo: tema ampio e aperto, tema specifico con declinazioni precise.

Zanasi: cosa vogliamo portare a casa? Il sondaggio tipo “facebook” è interessante e va studiato. Serve, per rimediare a problemi come quello di Sola G., attivare la politica per ovviare alle carenze del sistema di formazione. E’ favorevole ad un tema ampio.

Cavani: serve scegliere, non fare sintesi, e il “modello Maisani” va usato a prescindere dal tema, che ritiene troppo specifico.

Plessi: la mobilità è un tema molto interessante. L'idea di Maisani è buona in quanto ha un obiettivo specifico: la redazione di un piano urbano partecipato della mobilità sostenibile. Non concorda sul fissare già i gruppi di lavoro, perché il facilitatore estrae i temi dalle proposte dei cittadini.

Grandi G: le idee si sono confuse di più. La proposta Maisani è ben congegnata nei contenuti, ha un obiettivo chiaro che è la redazione di un documento condiviso, l'individuazione di macro-temi può essere di aiuto pur lasciando libertà d'azione e di proposta. “Vivere la città” è preferibile, se declinato in sottogruppi specifici. Chi governa deve avere proposte concretamente operative. Il tema Maisani non è comunque così ristretto.

Vicini: la formalizzazione del progetto Maisani è positiva, l'idea degli inviti è valida, mentre i sottogruppi e i temi sono spesso slegati dalla fattibilità. Preferisce argomenti meno specifici.

Tonelli: non possiamo intervenire su temi che riguardano leggi dello Stato, tipo l'efficacia dell'alternanza scuola-lavoro.

Stefani: si entra troppo nello specifico, sostituendosi al lavoro dei tavoli. La proposta Maisani è troppo circoscritta; può essere inserita come tema di un tavolo specifico di lavoro nella giornata.

Sola G.: viabilità e sicurezza sono contenitori in cui sta tutto. Serve restringere il discorso, assegnando degli obiettivi.

Sola R.: resta dell'opinione di definire un tema generale, declinando per sottogruppi i tavoli, come indicato a inizio della serata.

Tonelli invita a decidere di presentare una proposta condivisa da tutti, da presentare alla città. Sintetizza il dialogo del tavolo come segue: una iniziativa con un “cappello ampio” delinea uno stato presente e uno scenario futuro, definendo che l'obiettivo è il rapporto del cittadino con il territorio, è un tema che può andare bene per tutti. Il tavolo conferma. Quindi il tema generale potrebbe essere “Vivere la città”, declinando gli argomenti ma lasciando degli spazi ampi di interventi ai cittadini, ovvero in termini di categorie, o di esigenze, interessi trasversali. Bertelli chiede al referente del Tavolo il proprio parere. Tonelli afferma che, ovviamente ha un parere in merito, ma in quanto coordinatore non procederà ad esprimere un voto. Il Tavolo concorda nel nominare la giornata con un titolo generale e accattivante, come “Vivere la città”, salvo proposte alternative da proporre la prossima volta, sottolineando anche la necessità di mettere “La parola al cittadino”. Un titolo potrebbe essere “vivere la mia città”.

Quartieri parla del progetto Community Lab, che si sta svolgendo a livello di Unione Terre di Castelli. Le proposte potrebbero essere accomunate dallo “Stare bene a Vignola”; proposte trasversali, non suddivise per categorie di età o per target di riferimento.

I punti 2) e 3) saranno trattati la prossima volta.

Si definisce la data del prossimo incontro: 07-05-2018 alle ore 20.00.

Alle ore 22.20 la riunione è conclusa.